

# CRESCERE INSIEME

Questo libro vuole essere per le mamme e i papà uno strumento di informazione e di consultazione utile per affrontare il difficile compito di accompagnare e sostenere i figli nella crescita. Il mestiere di genitore è sempre costellato di errori, perché le prime fasi dello sviluppo sono sorprendentemente imprevedibili, tuttavia gli errori si possono contenere nei limiti accettabili e, volta per volta, correggere. Comprendere i meccanismi che governano una crescita armoniosa non solo aiuta il bambino a superare le varie fasi dell'infanzia, ma gli evita sofferenze future, guidandolo in un percorso di maturazione meno faticoso possibile.

## I DISEGNI CI PARLANO

Da quando è in grado di tenere in mano un pennarello, il bambino scarabocchia, tira righe, pasticcia sul muro e su ogni superficie che gli capita a tiro. Sembra così manifestare l'urgenza di dare conto di sé attraverso segni che, a prima vista, sembrano indecifrabili, mentre sono discorsi sensati ed eloquenti rivolti, prima di tutto, a mamma e papà: rappresentano il suo modo di comunicare al mondo che esiste e che è in grado di lasciare una traccia.

Ogni tratto ha un significato: basta chiedere al bambino di raccontare ciò che ha disegnato. «Questo è il nonno, questo è il gatto, qui c'è la mamma, questo sono io!», dirà il piccolo, puntando senza esitazioni il dito sul foglio dove ha tracciato una ventina di segni quasi uguali, che, ai suoi occhi, sono rappresentazioni certe e limpide del suo mondo interiore e della realtà.

Nella spiegazione del disegno prende forma una storia: la storia dei desideri, delle emozioni, delle paure; una mappa dettagliata del percorso di crescita con tappe e ritmi biologici e psicologici ben in vista sul foglio. Già i primissimi scarabocchi sono un'espressione del suo modo di essere, narrazioni delle quali è l'unico regista; sono lo strumento con cui il piccolo artista dialoga con il mondo dei grandi.



A noi adulti spetta il compito di decifrare questo linguaggio non verbale. Con un po' di pratica, buonsenso e, soprattutto, amore, siamo in grado di capire che gli scarabocchi ci parlano; e non dicono mai cose di poco conto.

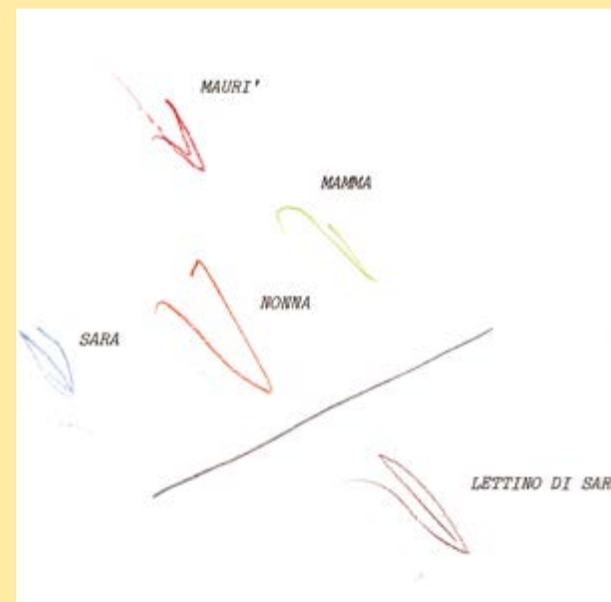
I bambini mostrano sempre ai genitori i disegni appena terminati e osservano attentamente i loro volti, aspettando con ansia una valutazione. Il motivo è semplice: nel disegno libero il piccolo ci parla di se stesso e del suo mondo. Per lui gli scarabocchi non sono solo un bel gioco, ma anche il mezzo privilegiato per farsi conoscere, per dare sfogo alla fantasia e materializzare i propri sogni.

Noi adulti dovremmo prestare più attenzione a questi segnali, perché il bimbo non conosce altri modi per parlare della gioia, del disagio o della sofferenza che lo opprime e che, a torto, può sembrare esagerata agli occhi dei grandi. Il bambino ha spesso un linguaggio verbale spoglio, ma una grande ricchezza espressiva e di comunicazione che si realizza appieno nel disegno, con il quale esprime se stesso in modo meno misterioso, perché il disegno completa la comunicazione verbale e viceversa. Molti stati di tensione, conflitti consci o inconsci e atteggiamenti personali si manifestano proprio attraverso le immagini, con le quali il piccolo comunica disagi e scarica tensioni. (•FIGURE 1 e 2)

Nei disegni infantili c'è anche altro: esercitandosi a usare bene la matita, il bambino sollecita un'armoniosa coordinazione dei movimenti e si abitua a organizzare idee e impulsi in uno spazio limitato e prestabilito. È dimostrato che i bambini cui viene permesso di disegnare ogni volta che lo desiderano sono meno impacciati nei movimenti e hanno maggior facilità a esprimersi. Non a caso psicologi e neuropsichiatri infantili utilizzano il disegno come mezzo per indagare i disturbi della crescita.

## I PUNTI DI FORZA DELL'ANALISI DEL DISEGNO

Uno dei vantaggi dell'analisi degli scarabocchi e dei disegni rispetto allo studio di altre forme espressive è la possibilità di esaminare i lavori dei bambini con calma, anche dopo la loro realizzazione, e in questo senso risultano più significativi dell'espressione verbale. Lo scarabocchio può inoltre essere osservato e 'analizzato' anche dal bambino stesso, per cui rafforza la naturale spinta alla comunicazione e alla relazione.



**FIGURE 1 E 2**

La comparazione dei due scarabocchi di Sara, di 2 anni e 4 mesi, eseguiti in momenti diversi, rivela molto chiaramente il disagio che la piccola sta vivendo a causa della separazione dei suoi genitori. Mentre il primo è stato realizzato in una situazione di calma, il secondo è eseguito proprio mentre il padre entra nello studio della psicologa che sta seguendo la sua famiglia, rivelando una tensione e un'aggressività che la bimba non è ancora in grado di verbalizzare.



## QUESTO LIBRO

Questo libro propone consigli, spiegazioni e indicazioni per cogliere, osservare e interpretare gli aspetti più significativi dei disegni dei bambini, partendo dai primi scarabocchi, tracciati intorno ai 12 mesi, fino ai lavori più complessi, eseguiti nei primi anni della scuola dell'obbligo.

- Nella prima sezione, *Le nozioni di base per interpretare scarabocchi e disegni*, sono esposti i principi fondamentali dell'analisi dei disegni dei bimbi: gli elementi da osservare (per esempio il punto di partenza sul foglio, l'occupazione dello spazio, la velocità del tratto, la pressione), le peculiarità dell'utilizzo di particolari strumenti e tecniche di disegno, il significato dell'uso dei colori, i simboli che più di frequente ricorrono nei lavori infantili.
- Nella seconda sezione, *Dallo scarabocchio al disegno*, dopo aver descritto le tappe dell'evoluzione dello scarabocchio, ci si sofferma sui lavori dei bambini dopo i 3-4 anni, in grado di rappresentare forme e figure più evolute. Si spiega inoltre come dall'analisi di scarabocchi e disegni sia possibile trarre preziose informazioni sul carattere e il temperamento del piccolo.
- Nella terza sezione, *L'analisi del disegno: quattro test*, sono riportati quattro test utili per capire gli aspetti più profondi e autentici della personalità del piccolo. Si tratta del test della figura umana, del test dell'albero, del test della casa e del test della famiglia: vostro figlio si diventerà a eseguirli, mentre voi genitori coglierete probabilmente lati nascosti del suo carattere.
- Chiude il volume un capitolo dedicato a disegni e scarabocchi di bambini di tutto il mondo, a dimostrazione di un comune percorso infantile di crescita e di maturazione.



# LE NOZIONI DI BASE PER INTERPRETARE SCARABOCCHI E DISEGNI





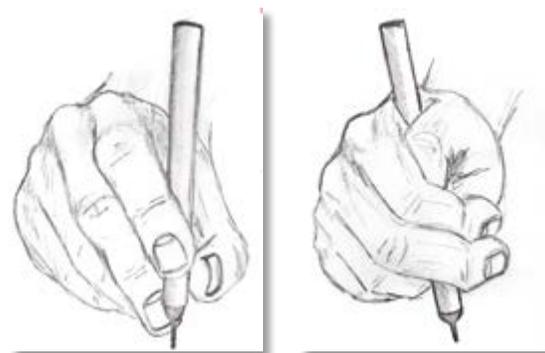
## GLI ELEMENTI DA OSSERVARE

Quando un bambino scarabocchia o disegna, manda un'infinità di messaggi che occorre saper interpretare correttamente. Si dovrà osservare in particolare l'*impugnatura* con la quale il piccolo tiene la penna, il *punto di partenza* sul foglio, lo *spazio occupato*, il *tratto* lasciato sulla carta, il *movimento* e la *velocità* del tratto, la *pressione* con la quale calca sul foglio, la *forma* che lo scarabocchio assume.

### L'IMPUGNATURA

Ciò che occorre osservare, riguardo all'impugnatura, è la naturalezza o viceversa lo sforzo con cui il bambino tiene in mano lo strumento che usa per disegnare. Se poi l'impugnatura è poco usuale o del tutto personale e apparentemente disarmonica, non si deve necessariamente pensare a un possibile disturbo organico o funzionale della motricità.

La posizione più corretta della mano, mentre impugna la penna, è quella ergonomica, cioè quella che ottiene il massimo risultato con il minor affaticamento possibile delle dita. Essa è caratterizzata da una media flessione di tutte le dita che avvolgono idealmente una sfera.



A sinistra è raffigurata l'impugnatura corretta, a destra un esempio di impugnatura scorretta.



## GLI ELEMENTI DA OSSERVARE

Se l'impugnatura è corretta si può scrivere a lungo senza stancarsi troppo. Esistono, però, numerose 'personalizzazioni' che permettono di scrivere e disegnare correttamente; soprattutto i bambini piccoli, alle prime esperienze con pennarelli e matite, adottano spesso impugnature anomale, che sono da considerare esperimenti, nella ricerca del modo ideale di stringere tra le dita lo strumento per scarabocchiare.

Solo più avanti, verso gli 8-12 anni, quando il sistema nervoso è ben strutturato, si possono cogliere, ed eventualmente correggere, prensioni anomale dello strumento di scrittura. Dopo questa età, infatti, oltre a influire sulla qualità della calligrafia, un'impugnatura scorretta può creare disagi emotivi al bambino che possono interferire sull'apprendimento.

In questi casi, più che raccomandare al bimbo di disegnare o scrivere meglio, occorre che genitori e insegnanti indaghino sulla sua situazione visiva, uditiva, affettiva ed emozionale, per affrontare seriamente, e senza angoscia, il problema.

### Mano destra o mano sinistra?

Se il bambino, per tracciare i primi scarabocchi o lasciare le impronte, preferisce la mano sinistra, non significa necessariamente che sia mancino: semplicemente potrebbe non avere ancora 'scelto' quale mano usare. In ogni caso, la scelta della mano con cui scarabocchiare, disegnare e poi scrivere deve essere la più spontanea possibile, nel rispetto della lateralizzazione fisiologica (ovvero della tendenza naturale) del bambino. Ogni costrizione ostacola un'armonica strutturazione psicomotoria e può portare a inibizioni, rallentamenti o alterazioni dello sviluppo delle abilità di scrittura, di disegno e perfino di eloquio.

### ATTENZIONE ALLA POSTURA

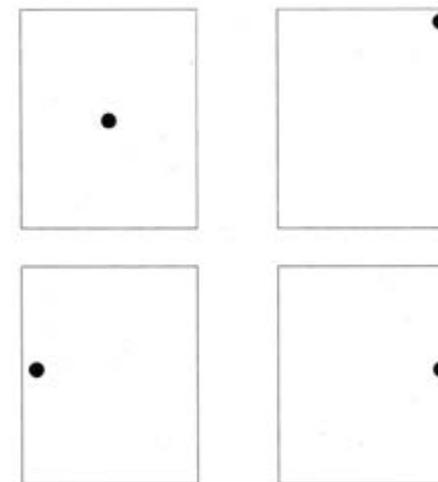
Sin dalla prima infanzia si dovrebbe prestare attenzione alla postura del bambino mentre scrive o scarabocchia. Spesso i bambini sono sdraiati sul foglio o avvicinano troppo gli occhi alla carta; altre volte sono seduti in punta o di traverso alla seggiolina. Sono atteggiamenti da correggere subito, con dolcezza, prima che causino alterazioni come per esempio disgrafia e dislessia su base emozionale.

Un consiglio alle mamme di piccoli mancini: in genere sono bambini precoci, intuitivi e creativi, che possono essere fraintesi a causa del loro carattere chiuso o del fatto di essere sempre in movimento. Spesso si confonde la vivacità con il nervosismo, lo stare in disparte con un lato negativo del carattere, mentre si tratta di comportamenti dovuti a predisposizione naturale; sappiamo, per esempio, che il mancino è di solito più emotivo.

## IL PUNTO DI PARTENZA SUL FOGLIO

Il punto del foglio in cui il bambino inizia abitualmente a scarabocchiare fornisce preziose indicazioni sul suo modo di accostarsi alla realtà: per questo è importante prestare attenzione a dove appoggia la matita o il pennarello prima di cominciare a muoverli.

- Di solito i bambini alle prese con i primi scarabocchi iniziano dalla **zona centrale** del foglio, esprimendo così un naturale egocentrismo. Il bambino manifesta il benessere, la gioia e la felicità di sentirsi al centro dell'attenzione degli adulti che lo circondano: per lui non esiste sensazione più piacevole.
- Cominciare dalla **periferia del foglio** può indicare invece un'inibizione o un senso d'estraneità che il piccolo sente nei confronti dell'ambiente. È come se fosse trattenuto dall'ispezionare, perlustrare e occupare il posto che gli spetta e frenato nell'esternazione dei propri sentimenti.
- Scarabocchiare partendo da **sinistra** indica il bisogno del bambino di rimanere ancorato allo stato felice del passato, quando si trovava nella pancia della mamma.
- Infine parte da **destra** il bambino che ha la voglia di crescere, di aprirsi al mondo e di sperimentare l'amicizia.





### L'OCCUPAZIONE DELLO SPAZIO

Per comprendere e decifrare uno scarabocchio occorre lasciarsi coinvolgere, senza pregiudizi, dall'impulso creativo che spinge il bambino a prendere una matita e far roteare la mano disegnando dei cerchi sul foglio: un gesto spontaneo che gli permette di esplorare lo spazio e di misurarsi con esso. Le prime prove grafiche prevedono curve, linee, angoli, righe e spezzettamenti. Il bambino si muove senza scopo apparente e imbratta il foglio quasi danzandoci sopra. In questo modo mette in luce il suo temperamento, la sua sfera affettiva, il grado di sviluppo motorio raggiunto, il ritmo che sa tenere e la sua forza vitale. Nella sua mano, la matita ubbidisce a un preciso comando della mente, rendendo visibili le sue emozioni.

- A volte il bambino **non occupa tutto lo spazio**: il suo scarabocchio sale verso l'alto in spirali, oppure si blocca nella zona più bassa e più vicina a lui, mantenendosi in uno spazio ristretto. In tal caso il bimbo non vuole illustrare nulla in particolare, ma solo esprimere ciò che sente dentro. Come ha detto il pittore americano Jackson Pollock: «Io non lavoro sulla traccia di disegni o abbozzi fatti col colore. La mia pittura è immediata... Il metodo di dipingere è il naturale manifestarsi di un bisogno. Io voglio esprimere i miei sentimenti e non illustrarli».
- Il bambino che **occupa tutto lo spazio disponibile, con un gesto tondo e ampio** (•FIGURA 3), spesso oltre i confini del foglio (•FIGURA 4), mette in luce un temperamento estroverso e mostra di vivere bene anche fuori dalla famiglia. Di natura espansiva, ha bisogno di scaricare nel gioco la sua energia e di fare nuove esperienze. Il suo carattere gioioso, allegro, generoso e socievole cattura la simpatia degli altri, ma ha bisogno di approvazione, continue conferme, coccole e sorrisi. Proiettato all'esterno, questo bimbo ama circondarsi di amici. La sua vitalità lo sprona a un continuo movimento; tutti gli ripetono: «Ma tu non stai mai fermo?». Un bambino con questo temperamento non deve stare sempre solo con i genitori perché ha un bisogno innato della compagnia dei coetanei; se viene privato della possibilità di esprimere tutta la sua vitalità nel rapporto con altri bambini può diventare malinconico o irrequieto.
- Invece il bambino che scarabocchia a **gesti contenuti, angoli e spigoli** (•FIGURA 5) denota un temperamento introverso e il bisogno di spazi limitati, sicuri e protetti, dove investire energia in pochi, selezionati giochi, che pure lo soddisfano.

FIGURA 3

Lo scarabocchio tondo e ampio di Nico, di 3 anni e 2 mesi, mette in luce una natura espansiva e una grande carica di energia.



FIGURA 4

Lo scarabocchio estroverso, contrastato e violento di Filippo, di 3 anni e 4 mesi, esce dai margini del foglio.

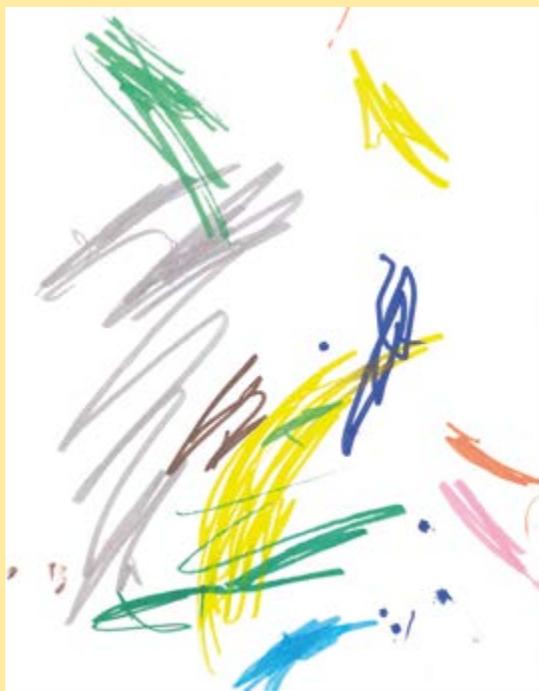


**FIGURA 178**

Lo scarabocchio di Thomas, un bambino australiano di 2 anni e 6 mesi, riempie tutto il foglio ed è caratterizzato da scariche puntiformi, a dimostrazione del suo bisogno di disporre di ampi spazi tutti per sé, che il piccolo pretende.

**FIGURA 179**

La varietà di colori usati da John, un bimbo neozelandese di 2 anni e 7 mesi, segnala la ricchezza interiore del piccolo, cui basta poco spazio per mettere a frutto i propri talenti.



## INDICE

5 Crescere insieme

### LE NOZIONI DI BASE PER INTERPRETARE SCARABOCCHI E DISEGNI

- 11 Gli elementi da osservare
- 31 Strumenti e tecniche di disegno
- 41 L'uso del colore
- 49 I simboli

### DALLO SCARABOCCHIO AL DISEGNO

- 67 I primi scarabocchi e la loro evoluzione
- 75 Le forme e le figure evolute
- 89 Capire la personalità del bambino

### L'ANALISI DEL DISEGNO: QUATTRO TEST

- 119 Il test della figura umana
  - 147 Il test dell'albero
  - 161 Il test della casa
  - 179 Il test della famiglia
- 197 Disegni da tutto il mondo